



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Segreterie Nazionali

Roma, 07-10-2019

Oggetto: **Gruppo Douglas- richiesta di incontro MISE**

Spett.le
Ministero dello Sviluppo Economico
Struttura per la crisi di impresa

Vice Capo Gabinetto
c.a Giorgio Sorial
segreteria.sorial@mise.gov.it

c.a. D.ssa Chiara CHERUBINI
Via Veneto, 33 - Roma
chiara.cherubini@mise.gov.it

e.p.c Spett.le
Profumerie Douglas
Via Fratelli Castiglioni, 8
20124 Milano
profumeriedouglasspa@pecimprese.it

Le Scriventi OO.SS. sono a rappresentare una significativa problematica occupazionale nazionale comunicataci dal gruppo Douglas che interessa l'intero territorio nazionale. Al fine di avviare un corretto confronto sulle prospettive occupazionali e sul futuro della rete vendita le Scriventi Organizzazioni Sindacali nazionali Filcams-Cgil/Fisascat-Cisl/Uiltucs chiedono al Ministero dello Sviluppo economico di convocare le parti.

Il Gruppo Douglas è presente nel mondo in 19 paesi con una rete di 2400 negozi

In Italia nel novembre 2017 il gruppo acquisisce Limoni e La Gardenia incrementando i punti vendita a 548 e il personale a 2965 lavoratrici e lavoratori.

Nell'operazione per effetto dell'Antitrust deve cedere 31 punti vendita.

Negli anni appena precedenti Limoni e La Gardenia chiudono circa 100 negozi aprendo procedure di mobilità nazionali risolte con accordi sindacali che, attraverso strumenti di ricollocazione e passaggi a P.T. volontari e incentivi a seguito della non opposizione al licenziamento e riorganizzazioni interne e soprattutto l'utilizzo di ammortizzatori sociali quali il contratto di solidarietà, evitano conseguenze traumatiche pur diminuendo il livello occupazionale complessivo.

Il 24 gennaio 2019 le Scriventi Organizzazioni Sindacali sottoscrivono con l'allora Limoni e La Gardenia la richiesta di ulteriori 4 mesi di CDS unitamente ad un accordo sindacale nel quale le Aziende dichiarano e sottoscrivono che *"pur esistendo residuali situazioni di criticità le parti hanno condiviso un'ultima proroga dei contratti di solidarietà fino a maggio 2019, finalizzata alla soluzione completa delle problematiche occupazionali"* - .

In data 27 settembre 2019 il costituito Gruppo Douglas Italia conferma la chiusura (preannunciata il 6 settembre) di 35 negozi in parte per effetto di contratti di affitto non rinnovati e in parte per redditività negativa con un impatto su quasi 130 dipendenti dei quali solo il 36% ricollocabili nella provincia nella

quale è presente il punto vendita in chiusura. Tutto ciò a partire dal 24 dicembre 2019 e fino al settembre 2020.

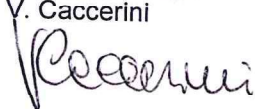
Risulta particolarmente preoccupante la notizia di Douglas che nel 2020 sono 107 le scadenze naturali di contratto di affitto e che su un totale di 548 punti vendita, secondo L'azienda, 95 di essi presentano un evidente calo del fatturato.

Tale complessiva situazione annunciata e il venir meno dell'impegno di un sostanziale mantenimento occupazionale assunto e sottoscritto il 24 gennaio 2019 proietta grande incertezza anche nel futuro.

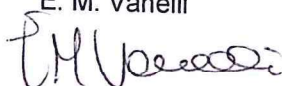
Douglas ha quindi affermato di voler risolvere tale situazione con delle ricollocazioni su piazza nazionale evidenziando a volontà di utilizzare unilateralmente uno strumento irrealistico che in realtà occulta attraverso i trasferimenti in altre province o regioni dei licenziamenti che costringeranno le persone a dare le dimissioni per impossibilità a raggiungere il posto di lavoro!

Con la presente Filcams-Fisascat e Uiltucs chiedono a al Ministero dello Sviluppo di convocare le parti prima che i trasferimenti abbiano efficacia, al fine di poter avviare un confronto corretto nel quale ognuno si assuma la responsabilità che le è propria come condizione di base per poter individuare strumenti condivisi evitando così situazioni traumatiche a completo carico delle maestranze coinvolte. Certi della vostra attenzione e in attesa di un vostro sollecito riscontro inviamo distinti saluti.

p.La Filcams Cgil
Y. Caccерini



p.La Fisascat Cisl
E. M. Vanelli



p.La Uiltucs
G. Fiorino

